

Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale
Commissione Attività produttive e risorse ambientali (VI°)

**NOTA INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DELLA
CONSULTA NAZIONALE SULLA SICUREZZA STRADALE**

1. La Consulta Nazionale sulla Sicurezza stradale è un organismo previsto dagli "Indirizzi generali e linee guida di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS)", approvati il 29 marzo 2000 con decreto del Ministro pro tempore dei lavori pubblici, allo scopo di promuovere e organizzare la partecipazione delle associazioni di categoria, del sistema delle imprese, delle parti sociali e dei cittadini alla attuazione del Piano stesso.

2. Successivamente, il 22 gennaio 2001, il Ministro dei lavori pubblici e il Presidente del Cnel in un accordo specifico disciplinano più dettagliatamente le attività che la Consulta è tenuta a svolgere nell'ambito di una stretta collaborazione fra i due organismi.

3. Attualmente, la Consulta è presieduta da un Comitato costituito da quattro componenti: due per il Cnel, nelle persone del Presidente Mario Sai e del Cons. Manrico Donati; due per il Ministero, Ing. Amedeo Fumero e dr. Marcello Arredi, rispettivamente Capi dei Dipartimenti "Trasporti terrestri e sistemi informativi e statistici" e "Opere pubbliche e edilizia" ed è coadiuvata nella sua azione da una Segreteria tecnica e dall'Ufficio Attività produttive e risorse ambientali. Alla Commissione VI° del Cnel, infatti, è stato affidato il compito di seguire i lavori dell'organismo. Il Comitato, a sua volta, è coordinato dal Pres. Mario Sai.

4. In sostanza, la Consulta, insediatasi ufficialmente alla presenza del Ministro Lunardi, l'8 luglio 2001, promuove:

- la conoscenza, la discussione e il confronto in tutte le sedi opportune della Relazione al Parlamento sullo stato della sicurezza stradale, del PNSS e dei "Programmi annuali di attuazione, collaborando anche alla loro stesura con suggerimenti e proposte;
- la partecipazione delle parti sociali e dei cittadini, nonché delle Regioni e delle Amministrazioni locali alle problematiche della sicurezza stradale e alla definizione e attuazione coordinata del Piano e dei Programmi di attuazione, con particolare attenzione a forme di partenariato pubblico-privato;
- la valutazione dei risultati conseguiti e la formulazione di indirizzi e orientamenti circa i provvedimenti da adottare per migliorare l'efficacia del Piano.

Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale
Commissione Attività produttive e risorse ambientali (VI°)

5. Nel corso dei circa due anni di attività, la Consulta si è riunita cinque volte in sessione plenaria, di cui l'ultima il 24 settembre, svolgendo nel contempo la sua attività attraverso Gruppi di lavoro su temi specifici, sollecitati, di volta in volta, dai rappresentanti delle Parti sociali, delle Associazioni di categoria, dalle Amministrazioni regionali e locali, dalle associazioni della società civile, nonché partecipando a incontri e dibattiti sugli argomenti di competenza.

6. La Consulta collabora attivamente alla definizione dei contenuti del PNSS e in questo ambito elabora otto proposte ("Otto proposte per il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale"):

- costruzione della cultura della sicurezza stradale;
- messa in sicurezza di reti stradali e sistemi di mobilità;
- miglioramento della qualità delle strade e manutenzione programmata della rete;
- contributo del sistema assicurativo alla sicurezza stradale;
- miglioramento della sicurezza del parco veicoli;
- incidenti stradali sul lavoro e nei tragitti casa-lavoro;
- sicurezza nel trasporto e distribuzione delle merci;
- piano delle aree di soste per il trasporto merci.

7. Le proposte avanzate dalla Consulta vengono recepite integralmente nel testo del Piano (licenziato dal Ministero nel marzo del 2002 e approvato definitivamente dal Cipe assieme al 1° Programma di attuazione, previo parere della Conferenza Unificata, il 29 novembre 2002). Il Ministro - riconosciuta l'importanza del contributo fornito dalla Consulta - le attribuisce anche una funzione di monitoraggio degli interventi per l'attuazione del Piano e di verifica della loro efficacia.

8. La Consulta, inoltre, nell'autunno scorso, collabora con la Conferenza Unificata con proposte concrete che concorrono alla stesura definitiva del primo Programma annuale di attuazione del PNSS.

9. Nei nove mesi che vanno dal 3 luglio 2002 alla fine di marzo 2003, la Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale sollecita il rinnovo e il consolidamento dell'accordo tra CNEL e Ministero al fine di avviare concretamente la realizzazione del programma di attività approvato, tra l'altro, nel corso della 3° Sessione plenaria, con particolare e urgente riferimento:

- all'attività di monitoraggio degli interventi per l'attuazione del Piano e alla verifica dell'efficacia di tali interventi, sollecitata dallo stesso Ministro;
- all'azione di confronto e concertazione tra tutte le rappresentanze economiche e sociali interessate all'attuazione del Piano e, più in generale, al miglioramento della sicurezza stradale,
- al rafforzamento delle capacità di governo della sicurezza stradale e alla diffusione delle buone pratiche.

Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale
Commissione Attività produttive e risorse ambientali (VI°)

10. Nel corso della 4° sessione plenaria (15 maggio 2003), la Consulta sottolinea il tendenziale aggravamento della situazione della Sicurezza stradale nel nostro Paese, rilevando che ciò induce fortissime preoccupazioni perché in questo modo viene sterilizzata gran parte della carica innovativa del Piano, carica innovativa che è assolutamente necessaria per invertire le tendenze in atto e passare dalla crescita delle vittime degli incidenti stradali ad una riduzione media del 4%, come richiesto dalla UE e indicato dal Piano stesso. Questa tendenza, infatti, si è drammaticamente rafforzata negli ultimi anni e i dati provvisori del 2001 indicano un ulteriore tragico peggioramento di questa evoluzione: il numero di morti italiani cresce di oltre il 4% e il numero di feriti aumenta di circa l'11%. Nello stesso anno mediamente in Unione europea, si è registrata una riduzione delle vittime degli incidenti stradali pari a - 4,9% e la maggior parte dei Paesi europei registra riduzioni comprese tra - 10% e - 5%.

11. Venendo all'attività degli ultimi mesi e in considerazione anche dei risultati raggiunti dall'introduzione delle misure del nuovo Codice della strada - che tuttavia, vanno consolidati con interventi strutturali di formazione e evoluzione della cultura della sicurezza e con misure per il miglioramento delle infrastrutture e della segnaletica - la Consulta, nel corso della sessione di maggio, ha approvato la costituzione di cinque gruppi di lavoro, proposti da diversi rappresentanti: "Semplificazione giuridico-amministrativa"; "Indicatori e tendenze evolutive"; "Qualità e completezza dei dati sull'incidentalità"; "Educazione stradale"; "Funzione della Polizia locale sul territorio".

12. Si è rafforzata la collaborazione fra il Cnel e il Ministero delle infrastrutture sul ruolo e la funzione della Consulta stessa. Il 25 luglio scorso è stata, infatti, firmata da entrambi una nuova Convenzione su base triennale.

13. Si è, inoltre, consolidata la collaborazione con le Regioni e le Amministrazioni locali, sostenendo la costituzione di alcune Consulte locali e mantenendo aperto un dialogo costruttivo e di coordinamento delle azioni da intraprendere.

14. La Consulta ha, infine, partecipato con un proprio documento illustrativo delle attività fin qui svolte, lo scorso 12 settembre su richiesta del Ministero ad un incontro tecnico con i rappresentanti degli altri Paesi europei, nell'ambito delle attività del Semestre italiano, ottenendo in tal modo il riconoscimento della sua funzione al pari di altri organismi analoghi esistenti in molti dei Paesi dell'Unione Europea.

15. Nella V° Sessione plenaria del 24 settembre, infine, la Consulta si dà come programma di lavoro la verifica di:

- lo stato di attuazione del 1° Programma del PNSS;

Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale

Commissione Attività produttive e risorse ambientali (VI°)

- lo stato dei lavori per l'approvazione del 2° Programma del PNSS, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti la cooperazione tra livello nazionale, regionale, provinciale e comunale;
- il fabbisogno finanziario per l'attuazione del 3°, 4° e 5° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e le conseguenti implicazioni per la legge finanziaria;
- la proposta per regolamentare, tramite un'apposita norma, l'obbligo ad assicurare la manutenzione della rete stradale esistente per garantirne la piena funzionalità e la sicurezza;
- la promozione delle Consulte regionali e locali sulla sicurezza stradale, nell'ambito dei progetti attuativi del Piano;
- la promozione di uffici della polizia locale dedicati alla individuazione e rimozione dei fattori di rischio strutturali determinati dalla configurazione della rete stradale e della mobilità;
- la valutazione dei primi risultati determinati dalla revisione del Codice della Strada, con particolare riferimento ai dati sulla riduzione di incidentalità diffusi a luglio e ad agosto.